

ASSOCIAZIONI Dino Scanavino sottolinea l'importanza del ritorno in presenza per riprendere il confronto nel settore

«Tecnologia e sfida green, così riavremo una nuova normalità»

Dopo il blocco della pandemia, il rincaro dell'energia e delle materie prime, ora l'invasione dell'Ucraina «È una situazione che avrà ripercussioni anche qui»

“ **Dopo la prima uscita dal virus ora siamo piombati in una situazione tenebrosa**

“ **In fiera parleremo di aziende e produzioni in linea con la transizione ecologica**

Luca Fiorin

●● Un tentativo di reintegro della normalità. Lo descrive così Dino Scanavino, il presidente nazionale di Cia-Agricoltori italiani, il ritorno di Fieragricola. Anche se, e su questo non sembra avere alcun dubbio, si tratta di una normalità che è solamente in parte reale.

Come la vede, presidente, questa riapertura dei battenti della rassegna?

Come agricoltore, prima ancora che come presidente di un'organizzazione del settore, ritengo che la ripresa di Fieragricola costituisca la dimostrazione che stiamo ritornando verso quelle che erano le situazioni normali prima della pandemia. La fiera di Verona ha segnato la vita professionale e le relazioni di tutti noi, per cui il fatto che ci si possa finalmente incontrare fra i suoi padiglioni, tornando a discutere al suo interno della situazione e delle prospettive del nostro settore, è un fatto decisamente importante.

Se è un ritorno alla normalità il tornare a frequentare in presenza Fieragricola a Verona, va però anche detto che il settore a cui la rassegna è dedicata non è probabilmente lo stesso di quello che esisteva prima del Covid. O no?



Su questo non c'è alcun dubbio. È vero che era stata imboccata negli scorsi mesi una via che sembrava essere buona. La prima uscita, temporanea, dalla pandemia era stata contrassegnata dal fatto che venivano pagati prezzi interessanti per una serie di produzioni che sono importanti per il nostro Paese. Sto pensando, ad esempio, al vino, agli oli, all'ortofrutta e ai cereali. Adesso, però, siamo piombati in una situazione che è decisamente buia. Così tenebrosa come non si vedeva da tempo.

Questa situazione a cosa è dovuta?

I costi di produzione sono diventati letteralmente insopportabili per le aziende agricole. Gli aumenti energetici sono, come tutti ben sanno, rilevantissimi, ma sono aumentati di conseguenza anche i costi di una serie di prodotti che vengono utilizzati nel settore agricolo. Sto parlando, ma solo per fare qualche esempio, della plastica, che viene utilizzata per gli imballaggi come per una serie di attività legate alla produzione, o dei pali di metallo, che sono usati ad esempio in viticoltura, così come dei concimi. Il prezzo di vendita dell'urea (usato come fertilizzante, ndr), per dare un raffronto pratico, è passato da 30 a 100 euro al quintale. Questi incrementi hanno già annullato i benefici degli aumenti delle quotazioni passati ed ora stanno pesando in maniera forte sui bilanci delle aziende agricole. Stiamo

parlando di una situazione per la quale siamo molto preoccupati.

E non è tutto, perché, in aggiunta, è arrivata anche l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia...

Quella che si è innescata ad Est dell'Unione europea è una situazione che può avere gravi ripercussioni anche da noi. Lo dimostrano le quotazioni in netto aumento di mais e grano, stabilite negli ultimi giorni dalla borsa di Chicago.

Quotazioni che significano un ulteriore aumento dei costi di produzione per le nostre aziende agricole e agroalimentari, in particolare per quanto riguarda il comparto zootecnico. In aggiunta a questo c'è un rischio di blocco dei fertilizzanti, che sono indispensabili per le coltivazioni, e di un embargo sul vino, che costerebbe 150 milioni di euro al made in Italy.

Al di là di quelle che sono le azioni politiche, su cosa deve puntare l'agricoltura?

Ora più che mai è necessario fare affidamento sulle nuove tecnologie. Non è un caso che Cia-Agricoltori italiani abbia deciso di allestire a Verona il proprio stand all'interno del padiglione dedicato proprio all'innovazione tecnologica. Si tratta di uno spazio nel quale, fra l'altro, parleremo delle aziende che portano avanti progetti in campo agroenergetico e che puntano su produzioni in linea con la transizione ecologica. ●

NELL'AREA MEETING

Eventi per un'agricoltura ecocompatibile e digitale

Cia-Agricoltori Italiani domani giorno di apertura fiera, parteciperà con il presidente Dino Scanavino alle 15 all'Auditorium Verdi al Convegno «I mercati agricoli nel 2022. Previsioni, attese e strategie». Sempre domani, alle 16, nell'Area Forum iniziano gli eventi Cia. Il primo con Esco Agroenergetica e Aiel dal titolo «Nuovi incentivi e opportunità per le aziende agricole nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza». Dalle 14.30 si animerà l'Area Meeting di Cia con l'incontro di Image Line «Agricoltura digitale: più sostenibile, più efficiente, più sicura. Esempi virtuosi da QdC - Quaderno di Campagna». Giovedì alle 11 a cura di Esco Agroenergetica «Parchi

Agricoliari: incentivi per l'installazione del fotovoltaico sui tetti delle aziende agricole»; alle 12:30 con Tecno srl «L'azienda agricola a impatto 0: quando la sostenibilità nasce insieme alla filiera» e alle 14.30 promosso da RuralSet «La gestione digitale della stalla di bovine da latte». Venerdì alle 11 a cura di Aiel «L'azienda agricola al centro della transizione energetica. I biocombustibili legnosi come strumento per decarbonizzare il riscaldamento in agricoltura»; alle 12.30 con Esco-Cia «Pnrr: le misure a favore delle strutture agrituristiche». Infine, sabato alle 11 «Gestione efficiente dell'azienda agricola: digitalizzare con xFarm».



Dino Scanavino presidente di Cia - Agricoltori italiani



Operatori uno stand in occasione dell'edizione 2020 di Fieragricola

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6904